

*maxime* circa il tempo di expedirsene a cui ogni uomo dà l'occhio per la incomodità e danno che si patisse in questa terra. Et penso che Sua Maestà l'habbi più de li altri, perchè da l' hora che ci entrò l' aqua non è mai stato dui giorni ben.

Per novi avisi venuti dall' oratore cesareo in Venetia, le cose del Turco si riscaldano assai, per unde hieri Sua Maestà doveva far parlare a questi capitani e colonelli de alemani che sono qui per dar principio a le provisioni che sono iudicate necessarie. Si scrive anche a tutti li potentati sopra tal materia, come Vostra Excellentia potrà veder per la soa anexa qui lettera. Il Serenissimo re di Romani parlerà presto per Boemia, ove si tenirà la dieta, pur per le cose turchesche, et Sua Maestà, oltre li suffragi che se ha da aver da quello regno per defensione de li stati sui, spera anche di avanzar più avanti che l' ordinario, il qual è che non sogliono aiutar se non per quello che toca per conservatione del regno di Boemia.

Tutti li avisi che vengono si confermano in questo, che'l preparamento del Turco per terra è inaudito e formidabilissimo, ma quello di mare sarà tanto tenue che non si haverà da temer che'l possa far gran danno, però le provisione saranno anche da quelle bande tanto gagliarde, che bastariano a reprimere molto maggior forze di quelle che esso Turco per quella via ponerà insieme.

75 *Ordine tenuto per Clemente pontefice VII fiorentino de caxa de Medici in farsi del tutto signor di Firenze.*

Havendo il papa animo di mettere dil tutto ad effetto quello che già lungo tempo ha desiderato, per il qual desiderio non ha omesso far contra la patria sua cosa alcuna, exponendo quella a tutti li crudeli et tremendi pericoli, che già sono anni dui promettendo quella esser facta preda de inumanissimi barbari per adempire tanto suo crudel et inumanissimo desiderio. Già sono mexi 6, o più che con ogni summa diligentia zercò di privar il popolo de le armi proprie facendole domandar, mettendo crudelissimi bandi a chi quelle non presentasse, imponendo per pena di ciascun pezo di arma che trovata fusse scudi 200, et di più lo arbitrio per lo qual se intende et *confiscatio bonorum et poena mortis*, et non ha auto rispetto a li propri amici che'l ne ha fatto cavare *etiam* loro di caxa. Da poi questo, ha fatto che la Balia insieme con il duea Alessandro de Medici suo ne-

pote, ha dato facoltà a li signori di possere eleggere 12 huomini, quali secondo lo arbitrio loro potesseno firmare un stato et reggimento in la città di Firenze, removendo ogni et qualunque magistrato che a loro paresse et creare de li altri nuovi, quali iudicasseno esser a beneficio de lor presente reggimento. Per la quale auctorità li Signori elext li infrascritti 12 huomeni cittadini fiorentini, quali li furno dati per li agenti di esso Papa in nota, et tutti sono de la factione del Papa :

Messer Francesco Guiziardini

Messer Matheo Nicolini

Francesco Vectori

Giovan Francesco Redolfi

Giulian Capponi

Jacopo Gianfigliazi

Matteo Strozi

Palla Ruzelai

Bartolomeo Vallori

Ruberto Pazi

Agostino Dini

Ruberto Aziavioli

Li sopraditti XII hanno di comandamento del Papa ordinato lo infrascritto modo di stato in la città.

Primamente hanno creato Alexandro sopraditto, Principe, in vita, di Fireuze, qual può tanto, quanto posseano la Signoria con il confaloniere et tutti li altri magistrati, et li hanno dato un' aggiunta di 48 cittadini, quali saranno di sotto scritti, di quali 4 se intendino per 4 mexi esser li soi consigori; ma non ponno li ditti 4 senza Alessandro far niente, et lui può far tutto senza loro; et questi se intendino aver la soma e cura dil tutto, in luogo de la Signoria che era prima et confalonier, li quali è stati desmessi, nè più si crearano.

Et di tutti li magistrati de la città hanno solo lassati li infrascritti, et cassi et annullati tutti li altri.

Li Otto di Pratica per cosa spettante a lo stato, de quali Otto de Pratica sempre 4 debbino esser del numero di 48, et li altri per tutta la città. Li ufficiali di Monte et sei di Mereanzia, ancora hanno lassati.

Et questo è il modo per loro facto circa il presente vivere, con mala contenteza de ogniuno, *maxime* perchè Alexandro può tutto da sè disporre senza i consiglieri, et loro senza esso non possono far niente,